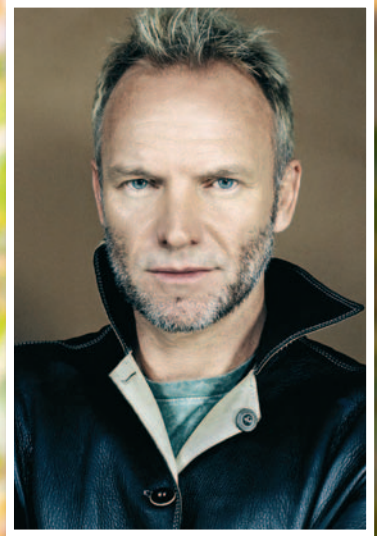


Striscia l'invitata

La ex giornalista Mediaset

VIVERE BIO È UNA NECESSITÀ. ANCHE STINGO



“La cosa più significativa che potevo fare per i miei figli era di portare più attenzione alla cura della natura che ci regala la vita. Così ho iniziato ad addentrarmi in questo universo immenso” racconta Cristina Gabetti. “Ho mandato il mio primo libro a Ricci, lui mi ha chiamato offrendomi la rubrica. Non credevo alle mie orecchie”





ha iniziato a collaborare con il Tg satirico di Canale 5 nell'ottobre del 2008

ING MANGIA CIÒ CHE COLTIVA NEL SUO ORTO

DI GINO CAPUA

Chi sono: mamma di tre – un ragazzo, una ragazzina e un bambino – innamorata di un uomo (mio marito) che mi ha conquistata molti anni fa, anche se sembra ieri. Insieme condividiamo passioni e missioni, amiamo la natura e ci impegniamo con gioia per preservarla. Si presenta così sul suo blog Cristina Gabetti, inviata di Striscia la Notizia che il pubblico di Canale 5 apprezza ogni sabato sera per la rubrica "Occhio allo spreco", appuntamento fisso del Tg satirico di Antonio Ricci in onda dall'ottobre 2008 che offre "spunti per innescare un cambiamento verso stili di vita più sostenibili".

Ma da dove viene questa grande passione per ecologia e ambiente?

Più che passione, è un'appaionante missione, che nasce vivendo, diventando più maturi, genitori. Accorgendomi che la cosa più significativa che potevo fare per i miei figli era di portare più attenzione alla cura della natura che ci regala la vita. Così ho iniziato ad addentrarmi in questo universo immenso. Quando porto via il sacco della pattumiera la sera spero che tutto quello che ho separato, dia realmente vita a materiali nuovi, auspicandomi anche che piano piano tutti facciano la stessa cosa. Perché ormai il pianeta non sa più dove metterli i rifiuti. Si perde molta energia sul "global warming" ma c'è anche un problema immenso che riguarda lo scarseggiare crescente delle risorse naturali, l'inquinamento quasi oltre la soglia di non ritorno in molte parti del mondo e un volume insensato di spazzatura →



Cristina Gabetti è nata a New York ma ha trascorso l'adolescenza a Torino. Poi è tornata negli Usa per laurearsi presso la celebre università di Yale. Mamma di tre figli, è giornalista professionista dal 1987





Miles Davis, con Sting (foto a pag. 76), Tina Turner, Fabrizio De Andrè, Mick Jagger, Paul McCartney, Annie Lennox, è uno dei tanti artisti intervistati dalla Gabetti quando lavorava come inviata di cultura e spettacolo per i Tg Mediaset



tura. Quante delle persone che fanno acquisti portano un sacchetto di tela nella borsa per evitare quello di plastica? Quante scelgono un prodotto di qualità e non cadono nel tranello del 3x2? E' una questione che appassiona sempre di più ed è fondamentale restare appassionati, perché è facile cadere nell'angoscia. Io mi aggrancio a storie positive e per fortuna ne trovo tutti i giorni. Quella è la mia linfa.

A proposito di rifiuti e scorie, qual è il suo punto di vista sul nucleare?

Il problema si risolverà o meno ben prima dei 20 anni, che è la prima scadenza possibile per vedere queste centrali. Riguardo al problema delle scorie, Striscia ha documentato scantinati pericolosi con rifiuti tossici messi in mezzo a qualche cassa di vino. E' una follia totale in un Paese come il nostro gestire queste sostanze. Non ho fiducia che questo avvenga. Ma prima di questo, mettere risorse sul nucleare significa toglierle alle energie rinnovabili che noi sfruttiamo in minima parte del potenziale. Se fossimo più attenti ad arginare gli sprechi ci sarebbe meno bisogno di



energia. Il futuro sta nell'autoprodurla. Oggi esistono già comunità che si autorganizzano, producono energia e poi la mettono in rete. Il nucleare può essere una delle soluzioni, ma non abbiamo utilizzato al meglio quelle già disponibili.

Per esempio quella solare, nel Paese del sole...

O una sinergia delle risorse: geotermica, solare, fotovoltaica, eolica.

C'è coscienza ecologica in Italia?

Diciamo che, sempre nel gioco delle proporzioni, per me valgono molto i picchi di eccellenza. Ci sono comuni virtuosi, in genere piccoli comuni, che funzionano. Si stanno svezzando dal petrolio, una risorsa fenomenale tanto preziosa quanto inquinante, ma stanno imparando a usarlo il meno possibile. La scarsa coscienza ecologica deriva dal fatto che gli italiani sono individualisti, hanno poco a cuore la comunità. Ma sono coesi su questioni sentite con la pancia. La coscienza ora sta viaggiando dalla testa alla pancia. Io però non guardo l'insostenibile, ma le eccellenze.

Ce ne indichi qualcuna.

Comunivirtuosi.org, per esempio. Belle realtà che stanno nascendo nel nostro Paese. Poi i mercati ri-nali, con i contadini che portano i loro prodotti. Oppure la vecchina del condominio che ti passa qualche ricetta degli avanzi. Siamo un popolo con molta tradizione e fantasia a portata di mano. Bisogna rimettere a fuoco quello e cercare un po' meno la tentazione del centro commerciale.

A Striscia come è arrivata?

Ricci ha ricevuto il mio primo libro, "Tentativi di Eco Condotta". Gliel'ho mandato perché ho lavorato diversi anni ai Tg di Mediaset. Lui mi ha chiamato offrendomi di fare la rubrica. Non credevo alle mie orecchie. Un bellissimo momento e una bellissima occasione. La rubrica funziona bene, è apprezzata e io sono felice di poter far arrivare questi messaggi semplici a un pubblico così vasto.

Perché ha lasciato i Tg?

Per una serie di coincidenze. Ho la-



sciato Mediaset per un canale satellitare che dopo un anno ha chiuso. Quindi ero incinta del terzo figlio e ho iniziato a guardarmi dentro e a capire che volevo assecondare questa famiglia che cresceva facendo scelte di vita un po' diverse.

Nella sua carriera precedente si occupava di spettacolo, ha intervistato molti personaggi famosi: Miles Davis, Jagger, Annie Lennox. Chi l'ha colpita particolarmente?

Miles Davis, indimenticabile. C'era una conferenza stampa e, come spesso succede, con domande imbarazzanti. Per cui lui ha preso e se ne è andato. Io, con il coraggio dei 20 anni, sono riuscita a farmi dire in quale stanza stava. Mi ha aperto un tipo che era un armadio: "Chi sei? Cosa vuoi?". Sbuca Miles, mi vede e mi fa entrare. Fu un'intervista meravigliosa. Iniziai gratificando il suo ego chiamandolo Sir Miles, lui fu molto generoso di storie e mi dedicò un disegno bellissimo. Ma sono stati tutti incontri straordinari. Magari in un futuro non sarebbe male conciliare la cura per l'ambiente con interviste a personaggi attenti alla questione. Quando sono andata a intervistare Sting, ad esempio, ho visitato il suo orto biologico. Lui è sensibile al problema, come Tina Turner e tanti altri.

Potrebbe essere l'idea per una rubrica da proporre a Ricci.

Lui lo sa che sto cercando di recuperare queste interviste consegnate agli archivi.

E perché non raccoglierle in un libro?

E' proprio ciò che mi frulla nella testa in questi giorni. Ma è un lavoro lungo e complesso. ●●

ESERCIZI DI CREATIVITÀ QUOTIDIANA



Oocchio allo spreco", oltre a essere la rubrica condotta ogni sabato su Striscia è anche il titolo dell'ultimo saggio scritto da Cristina Gabetti: «E' il seguito di un primo libro che si chiamava "Tentativi di eco condotta", zeppo di consigli molto pratici. Io sono molto pratica: ormai dovremmo tutti avere una piccola borsa di tela piegata in tasca per evitare il consumo di sacchetti di plastica che vivono 500 anni, come minimo, in natura. Dovremmo avere anche una borraccia di acqua nella borsa. Io faccio così e poi consiglio, per chi non ce l'ha, di investire in valvole termostatiche perché i risparmi sono enormi, e abbassare il termostato di un grado. E' utile capire che basta un grado (sono due quelli che fanno la differenza e possono salvare il mondo) e mettersi un golf, è una differenza del tutto tollerabile. Poi prediligere la qualità sulla quantità, imparare a ricordare come usare le mani per fare manufatti, per riutilizzare le cose, cambiare le lampadine che consumano 4 volte di meno e danno 8 volte di più, frequentare le isole ecologiche... Si tratta di un esercizio di creatività quotidiana, nel libro ci sono centinaia di spunti".